

***Gesù Cristo si è fatto povero per voi
(cfr 2 Cor 8,9)***

Veglia di preghiera
VI giornata mondiale dei poveri
13 Novembre 2022

Guida: Siamo quasi alla fine di un anno liturgico e tra non molto entreremo nell'atmosfera speciale dell'attesa di rivivere la nascita di Gesù, il quale *si è fatto povero per noi (cfr 2 Cor 8,9)*.

La VI giornata mondiale dei poveri mette in evidenza come Cristo Gesù si è fatto povero per arricchirci. Per riuscire a comprendere questo siamo invitati a intraprendere il viaggio della conversione del cuore e tutto il nostro essere. In questo cammino non può fare a meno di sentirci coinvolti nella Carità, nell'amore verso il prossimo. Farci poveri per voi.

I momento: la Carità si è fatta carne

Guida: All' inizio della veglia vi sono stati consegnati dei lumini.

Durante il canto d'ingresso ciascuno di noi dopo l'intronizzazione della Parola deporrà ai piedi dell'altare il proprio lumino che insieme agli altri formerà un grande cuore segno della disponibilità ad aprire la nostra vita ed accogliere nel nostro cuore l'invito che il Signore ci fa: *"Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato"*.

INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA

Gesto: LUME

Canto d'ingresso:

Saluto del celebrante

LA CARITA' E'

1L: Una donna francese, venuta per un ritiro spirituale passa accanto ad una tenda dei tuareg. Si ferma, conversa e si accorge che una ragazza, esile come una canna, trema per il freddo. È strano, ma è così: nel deserto fa freddo nelle albe senza sole.

- Perché non ti copri?- chiese la donna.

- Perché non ho nulla con cui coprimi- rispose la fanciulla di tuareg.

La donna senza aver affrontato il problema se ne va a pregare. Entra nell'eremitaggio dove è esposto il Santissimo Sacramento. Si prostra nella sabbia davanti a Gesù presente nell'eucarestia. Cerca il contatto con l'Eterno...cerca di pregare ma non ci riesce. - Non riescivo ad andare avanti - confesserà - Non riescivo a pregare -.- Sono dovuta uscire, ritornare nella tenda e dare a quella fanciulla una delle mie maglie. Poi sono tornata e sono riuscita a pregare.

Guida: L'amore di Dio, rivelandosi incalza, perché trascina sempre con sé la storia, gli uomini. Quando un cristiano prega sul serio il Dio di Gesù, lo ributta immediatamente tra gli altri. Pregare allora è essere presenti a Dio e agli uomini, è mettere insieme adorazione e la strada, certi che dove un uomo prega, qualcosa fiorisce.



ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dalla 2^a lettera ai Corinzi di san Paolo, apostolo (2Cor 8,1-15)

Vogliamo rendervi nota, fratelli, la grazia di Dio concessa alle Chiese della Macedonia, perché, nella grande prova della tribolazione, la loro gioia sovrabbondante e la loro estrema povertà hanno sovrabbondato nella ricchezza della loro generosità. Posso testimoniare infatti che hanno dato secondo i loro mezzi e anche al di là dei loro mezzi, spontaneamente, domandandoci con molta insistenza la grazia di prendere parte a questo servizio a vantaggio dei santi. Superando anzi le nostre stesse speranze, si sono offerti prima di tutto al Signore e poi a noi, secondo la volontà di Dio; cosicché abbiamo pregato Tito che, come l'aveva cominciata, così portasse a compimento fra voi quest'opera generosa. E come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Non dico questo per darvi un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. E a questo riguardo vi do un consiglio: si tratta di cosa vantaggiosa per voi, che fin dallo scorso anno siete stati i primi, non solo a intraprenderla ma anche a volerla. Ora dunque realizzatela perché, come vi fu la prontezza del volere, così vi sia anche il compimento, secondo i vostri mezzi. Se infatti c'è la buona volontà, essa riesce gradita secondo quello che uno possiede e non secondo quello che non possiede. Non si tratta infatti di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: *Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno*.

Guida: Gesù si fece uomo debole e fragile, in comunione con la nostra condizione umana. La prima certezza allora è che Dio non è lontano, non è "fuori" dalla mia vita, estraneo al mio vissuto, ma vi è entrato, dandole valore.

E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI

Guida: Il Signore "mise una tenda" perché si volle stabilire in mezzo a noi. L'essere "un mezzo" di Gesù ci fa riflettere come la sua vicinanza non è marginale, ma determinante, centrale. Anzi, ci scombina, perché c'è in noi la continua tentazione di

essere noi al centro della vita, di noi stessi, degli altri. Chi accoglie Gesù invece è chiamato a dargli un posto di centralità nella vita. Questa pagina c'invita allora a dedicare più tempo e più energie per contemplare l'umanità di Gesù: Dio da ricco che era si è fatto povero per me, per essermi vicino, per sottrarmi alla mia solitudine, per accompagnarmi nelle mie difficoltà, per essere una presenza reale nella mia vita. L'onnipotenza di Dio in Gesù non ha i tratti della violenza; la sua gloria è irradiata da un luogo di apparente totale fallimento, la croce. Questo c'insegna che il segreto della vita passa attraverso il dono di sé, fino ai segni più grandi di dedizione, amore e pazienza, irreversibili e totali. la mia vita di oggi è piena di futuro se si fa piccola.

Lettore: Dalla lett.enc. Fratelli tutti, di papa Francesco (nn.187-188)

Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società. Tale sguardo è il nucleo dell'autentico spirito della politica. A partire da lì, le vie che si aprono sono diverse da quelle di un pragmatismo senz'anima. Per esempio, «non si può affrontare lo scandalo della povertà promuovendo strategie di contenimento che unicamente tranquillizzano e trasformano i poveri in esseri addomesticati e inoffensivi. Che triste vedere che, dietro a presunte opere altruistiche, si riduce l'altro alla passività». Quello che occorre è che ci siano diversi canali di espressione e di partecipazione sociale. L'educazione è al servizio di questo cammino, affinché ogni essere umano possa diventare artefice del proprio destino. Qui mostra il suo valore il principio di *sussidiarietà*, inseparabile dal principio di *solidarietà*.

Da ciò risulta l'urgenza di trovare una soluzione per tutto quello che attenta contro i diritti umani fondamentali. [...] Prendersi «cura della fragilità, della fragilità dei popoli e delle persone. Prendersi cura della fragilità dice forza e tenerezza, dice lotta e fecondità in mezzo a un modello funzionalista e privatista che conduce inesorabilmente alla “cultura dello scarto”. [...] Significa farsi carico del presente nella sua situazione più marginale e angosciante ed essere capaci di ungerlo di dignità». Così certamente si dà vita a un'attività intensa, perché «tutto dev'essere fatto per tutelare la condizione e la dignità della persona umana». [...]. È tale l'ordine di grandezza di queste situazioni e il numero di vite innocenti coinvolte, che dobbiamo evitare qualsiasi tentazione di cadere in un nominalismo declamatorio con effetto tranquillizzante sulle coscienze. Dobbiamo aver cura che le nostre istituzioni siano realmente efficaci nella lotta contro tutti questi flagelli». Questo si fa sfruttando con intelligenza le grandi risorse dello sviluppo tecnologico.

PREGHIERA CORALE

Signore Gesù,
tu che ti sei presentato
come luce per la nostra vita
e ti sei rivelato come l'amore,
insegnaci a non lasciarci vincere dal male
che ci porta lontano dal tuo volto:
sappiamo che è difficile trovare soluzioni
e ci sentiamo continuamente "vinti".
Abbiamo visto che c'è un'arma
ed è il dono del tuo Spirito: l'arma dell'amore.
Solo l'amore può vincere il peccato perchè viene da Te.
tu che hai fatto della tua vita un grande gesto di carità,
insegnaci ad opporre ad ogni atto
o pensiero di male un gesto d'amore.
Donaci di poter vincere, con un sorriso, le nostre oscurità.
Solo così saremo giovani che sanno AMARE.. Amen.

Il momento: ...la carità è amore per i fratelli...

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo di Matteo

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti gli angeli, prenderà posto sul suo trono glorioso. E tutte le genti saranno riunite davanti a lui ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri; e metterà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli della sua destra: "Venite, voi, i benedetti del Padre mio; ereditate il regno che v'è stato preparato fin dalla fondazione del mondo. Perché ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere; fui straniero e mi accoglieste; fui nudo e mi vestiste; fui ammalato e mi visitaste; fui in prigione e veniste a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare? O assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto? O nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto ammalato o in prigione e siamo venuti a trovarti?" E il re risponderà loro: "In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me". a me". Questi se ne andranno a punizione eterna; ma i giusti a vita eterna».

Breve riflessione

PREGHIERA (a cori alterni)

1 Coro

Signore,
vuoi le mie mani per passare questa giornata
aiutando i poveri e i malati che ne hanno bisogno?
Signore, oggi ti do le mie mani.

2 Coro

Signore,
vuoi i miei piedi per passare questa giornata
visitando coloro che hanno bisogno di un amico?
Signore, oggi ti do i miei piedi.

1 Coro

Signore,
vuoi la mia voce per passare questa giornata
parlando con quelli che hanno bisogno di parole d'amore?
Signore, oggi ti do la mia voce.

2 Coro

Signore,
vuoi il mio cuore per passare questa giornata
amando ogni uomo solo perché è un uomo?
Signore, oggi ti do il mio cuore

Padre nostro...

Guida: Al termine di questa veglia vogliamo lasciarci con un impegno.

La carità non spetta soltanto a pochi, ad alcuni “eletti”; ciascuno di noi deve sentirsi chiamato in causa in questo compito così importante.

Tornando a casa ciascuno è chiamato a “ruminare” la Parola che il signore ci ha rivolto: ***Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.*** Facciamo in modo di trasformare questa Parola in vita quotidiana, di renderla un segno concreto di carità: come condivido la ricchezza che Gesù mi ha dato?

Benedizione finale

Canto finale: